

LX- sessantesimo

Periodico di informazione giovanile dell'Istituto SS. Sacramento

NUMERO 1

ANNO 2017

IN QUESTO NUMERO:

CARO DIRETTORE

Il saluto e gli auguri della Preside e degli insegnanti

EDITORIALE

Vita di facciata VS Vita reale

I 60 ANNI DEL SS. SACRAMENTO

Storia e festeggiamenti

IN VIAGGIO CON LA SCUOLA

Reportage di viaggio

LA STORIA SIAMO NOI

L'ISTITUTO SS. SACRAMENTO FESTEGGIA 60 ANNI

Un percorso sulle tracce della vecchia scuola dalla prima pietra ad oggi

Caro direttore,

gli impegni forti e le sfide non costituiscono di certo un ostacolo per te che hai dimostrato, anche con questa preziosa pubblicazione, di avere a cuore la crescita non solo scolastica ma anche personale degli alunni di questo Istituto. La scuola e' un mondo all'interno del quale la mente impara a disciplinare e a organizzare i propri pensieri. E quello dell'insegnante e' un lavoro continuo, attento ai mutamenti della società, con uno sguardo rivolto anche alla nostra storia, a quei fatti e percorsi che ci hanno reso quelli che siamo oggi. In questa logica, mi auguro che sul solco da voi tracciato con Sessantesimo gli alunni degli anni prossimi vogliano continuare a raccontare quello che siamo e quello che vorremmo e potremmo ancora essere.

Complimenti per questa bellissima idea!

Faventibus ventis!

Un grande in Bocca al lupo ai ragazzi di terza media per l' importante traguardo che si apprestano a vivere, con l'augurio che i venti siano favorevoli!

La preside e gli insegnanti



Vivai:
MAGNOLIA GARDEN
Via Tuscolana, Km. 15,300
Loc. Vermicino
00044 Frascati (Roma)
Tel. 06.940.92.96

Sede:
Via Tuscolana, Km. 26,600
(ex Via Anagnina)

SPECIALITÀ DELLA TRADIZIONE ITALIANA



Tel. 06 7232475
info@aripizza.it
www.aripizza.it

CNC Sede Legale: Via Cenadi, 79 - 00118 ROMA
DISTRIBUZIONE SNC Sede Operativa: Via Spadola, 80 - 00118 ROMA
C.F./P. IVA: 11729661006

ISTITUTO PARITARIO
SS. SACRAMENTO



Sommario

Editoriale 3

Nuovi arrivi! 4

I 60 anni della Scuola
SS.Sacramento 6

Eventi e spettacoli 7

Nasce la Redazione XL 11

Sport in alta quota 12

60 secondi di curiosità 14



Direttore responsabile

Flavia Amati

Segreteria di redazione

Rebecca Bardi

Antonio Casamonica

Jefferson Castillo

Ludovica Graziosi

Alessandro Ventre

Art director

Christian Ferri

Alice Forcesi

Alessio Vittori

Caporedattori

Gaia Cipollone,

Mattia Picazio

Redattori

Giorgia Campetti

Aurora Guidi

Greta Marcelloni

Gabriele Ottaviani

Francesco Puerto

Martina Tulli

Inviati speciali

Gabriele Bartocci

Tommaso Mariotti

Daniele Sinese



Hanno collaborato a questo numero:

Gli alunni delle classi di prima, seconda e terza media del SS. Sacramento.

Benvenuta, superiora!

Quante novità! Tutti conoscono Suor Angelina soprattutto coloro che frequentano questa scuola dalla materna. È una donna attenta, amante dell'ordine e chi, se non lei poteva ricoprire questo ruolo così importante? Noi alunni siamo felici di sapere che in ogni momento, per ogni problema, c'è la nostra Suor Angelina. È il nostro faro cui guardiamo durante le mattine scolastiche. Un ricordo speciale va a Suor Bernardina. Lei per noi è stata come una mamma, la sua estrema tranquillità, dolcezza e pazienza ci hanno accompagnati giorno dopo giorno. La sua assenza insieme a quella di Suor



Laura si percepisce, ma sa- perle assieme e serene a Carpineto ci fa stare bene.

**Francesco Puerto
Daniele Sinese**

Benvenuta preside

L'anno scolastico 2016/2017 si è aperto con molte novità! Suor Laura è andata via, e con molta commozione abbiamo dovuto salutare colei che ci ha aiutati a crescere consigliandoci e insegnandoci i veri valori della vita.

Suor Laura ci osservava a ricreazione e sorrideva, forse notava cose, gesti o nostre battute troppo "lontane" da lei, dal suo modo di pensare.

Amava raccontarci le sue storie del passato, ed in qualsiasi situazione riusciva sempre a strapparci un sorriso.

Suor Laura è nei nostri cuori.

Ed ecco, a Settembre, conosciamo la nostra nuova preside: Suor Daniela. Una persona fantastica, piena di energia con un gran desiderio: far star bene tutti. Va sempre su e giù per le scale, è severa al punto giusto, ma sa anche essere un'amica per aiutarti nel momento del bisogno.

Siamo felici di averla come nostra preside... anche se è interista!

Gabriele Ottaviani

Francesco Puerto

È nato il piccolo Franco!

Il giorno 23 Novembre 2017 è nato a Roma uno splendido bambino di nome Franco. Ha dei grandi occhi azzurri che ricordano gli occhi chiari della mamma, la nostra professoressa Lidano. Quest'anno lei ha ricevuto il regalo più grande che una donna possa avere: diventare mamma. È venuta a salutarci e nei suoi occhi abbiamo letto la felicità, la gioia per questo dono. Noi alunni della classe terza insieme alla prima e alla seconda auguriamo a lei, a Franco e alla sua famiglia un percorso di vita sereno affinché possano vivere sempre in gioia e armonia. Quel giorno, quando abbiamo conosciuto Franco, siamo

stati assaliti da tanti pensieri e riflessioni che a volte la vita frenetica di tutti i giorni non ci fa fare.

Ci siamo chiesti: come sarà Franco da grande? Sarà alto? Sarà simpatico? Diventerà una "peste" come lo siamo noi ora o sarà un ragazzo docile e tranquillo? Come sarà la società e la moda nella sua epoca?

Chi potrà dirlo!

Tempo... al tempo.

Per ora, auguri di una sana crescita al piccolo Franco.

Aurora Guidi

Martina Tulli

Vita di facciata VS vita reale



Non siamo ancora in grado di quantificare effettivamente quanto abbiamo perso con l'utilizzo assiduo dei nuovi mezzi di comunicazione. C'è una rincorsa certamente maggiore a sottolineare quanto abbiamo guadagnato, in termini di reperibilità delle informazioni, di 'vicinanza' al prossimo grazie ai social, alla comunicazione in tempo reale, alla condivisione della realtà nel momento stesso in cui questa accade. Eppure, una riflessione su cosa abbiamo lasciato indietro nel traghettarci verso un mondo altamente tecnologico andrebbe affrontata, per lo meno a scuola, nei luoghi in cui si fa formazione e si costruiscono percorsi che guidino le persone della società di domani. Un discorso che assume sempre più i tratti dell'emergenza riguarda la smaterializzazione della persona, sempre più entità astratta che si esprime ed esterna la propria presenza attraverso

l'esserci sui social come Facebook, Instagram, twitter, snapchat, o anche semplicemente con l'utilizzo delle chat del telefonino. Quanto è importante per una persona esserci davvero? Oltre le apparenze, oltre al farlo sapere ad altre - tante, troppe - persone? Quanto conterebbe, oggi, assumere un determinato atteggiamento, parlare in un certo modo, avere certi gusti, se non si potesse più mostrare costantemente la propria esistenza al prossimo? Se non fosse possibile per noi osservare - e a volte monitorare - la vita altrui attraverso le numerose pubblicazioni sui profili social di ognuno di noi? Probabilmente poco, conterebbe davvero poco. O forse scopriremmo molte più cose e più aspetti della nostra vita, altre facoltà che oggi sono limitate dall'utilizzo dei social network, divenuti delle vere e proprie protesi individuali. Mi piacerebbe che gli studenti si interrogassero su

questi quesiti, e che giungessero alla conclusione che la tecnologia deve servire l'uomo, e mai il contrario. Questo pensiero implica, chiaramente, una serie di "rinunce" ad alcuni comportamenti, in favore di altri. Significherebbe, ad esempio, tornare a casa dopo una giornata fuori per studio e impegni e spegnere il telefono per dedicarsi a una chiacchierata con i propri familiari, andare in gita e ritornare a scattare con la macchina fotografica le fotografie, tenerle lì, da parte, senza l'ansia di condividerle con il resto del mondo e continuare ad assaporare i momenti unici che la vita ci regala. Significherebbe, banalmente, vivere.

Potrei dire molte cose a chiusura di questo ciclo scolastico. per esigenze di spazio e per dare a tutti la possibilità di esprimere il proprio pensiero, mi limiterò a scrivere che ho dato tanto quest'anno, ma ho ricevuto almeno il doppio in termini di umanità e di momenti significativi. Insegnare non è semplicemente un lavoro. E' dare e ricevere indietro il frutto del proprio seminato e sono certa che il raccolto sarà florido.

Flavia Amati

Arriva una supplente. Chi sarà?

Molte domande senza una risposta. La supplente è sempre un mistero, la curiosità di sapere chi possa essere ci invade la mente. Poi si comincia ad immaginare il peggio... quando, invece, entra lei: giovane, capelli ricci, vestita alla moda e con un grande sorriso stampato in faccia. Si sentono i primi respiri di sollievo, perché qualcuno già la conosceva e sapevano che sarebbe stata la prof. adatta a noi. Gli altri, senza parole, si guardano sperando si avere la prof. giusta per loro. Poi si sentì la sua voce: "Buon giorno, mi presento subito, sarò la vostra insegnante di lettere per quest'anno".

Noi non potevamo non essere più felici. Così iniziò il nostro percorso di un anno con la prof. Amati, che, con pa-

zienza e amore, ci ha tenuto delle lezioni stupende, intervallate da momenti di divertimento, di risate. La prof. ci ha insegnato una cosa molto importante: "Ragazzi, dovette guardare sempre, anche nei momenti più bui, il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto!". Questa è una delle frasi che ha ripetuto più spesso durante l'anno. Questa prof. ci vuole forti, coraggiosi, capaci di affrontare la vita. Non la deluderemo! GRAZIE MILLE, PROFESSORRESSA!

Gabriele Ottaviani



Va via Andrea e arriva...Andrea!

"Buongiorno sono il professore Andrea... Milan" così inizia la nostra prima lezione di musica. Cambiata la materia? No. Cambiato il professore... ma il nome resta. Andrea! Non sarà il nostro caro professore Andrea Calzuolo ad accompagnarci nel nostro ultimo anno di scuole media. Accettare il fatto che il professore avesse cambiato scuola, è stato fin da subito molo difficile per l'intera classe la quale essendosi affezionata a quest'insegnante, già iniziava a sentire la nostalgia. Probabilmente molti di voi si staranno chiedendo il perché, bhè ci sono professori



che con il loro metodo e la loro simpatia riescono a farti amare la loro materia, a farti appassionare facendo in modo di voler imporre sempre di più. Il nostro professore era proprio questo tipo di insegnante. Con lui suonavamo la diamonica. Quest'anno a Settembre il nostro nuovo professore Andrea Milan ci ha proposto

con estrema determinazione di suonare un nuovo strumento: la chitarra. Tutti noi inizialmente, non eravamo contenti di dover cambiare anche lo strumento musicale, ma il nostro nuovo insegnante, è riuscito a farci appassionare alla chitarra e a renderci capaci di esprimere emozioni e sensazioni personali attraverso il suono di un grande strumento di aggregazione: la chitarra. Che dire... benvenuto professore!

**Greta Marcelloni
Giorgia Campetti**

La mia nonna racconta



Questa foto appartiene alla famiglia di mio nonno materno.

I personaggi nella foto sono: il mio bisnonno Carlo Erba, la mia bisnonna Aida ed il mio nonno Carlo che aveva circa 2, 3 anni con suo fratello.

La casa in costruzione è stata fatta costruire dal mio bisnonno ed è quella che attualmente appartiene alle suore del S.S. Sacramento. Mio nonno ha vissuto lì per pochi anni.

Il villino è stato poi venduto

ad una contessa, durante la guerra circa nel 1939/1940.

All'epoca intorno era tutta campagna, quindi per la spesa, per le funzioni religiose per la scuola si recavano a Frascati.

Il villino era circondato da tutti vigneti.

C'erano solo due pini posti all'ingresso verso via Tuscolana, sono gli stessi che ci sono ancora adesso.

Lorenzo Boca



Il villino

Un tuffo nel passato!



Prima pietra

La scuola di ieri... e la scuola di oggi



Si pianta un albero e nascono mille sorrisi

Il 21 novembre le classi della nostra scuola si sono riunite nel giardino per celebrare la festa degli alberi.

Questo evento, che all'esterno si festeggia già da molti anni, è giunto in Italia verso la metà del 1900. L'albero fin dall'antichità ha assunto una posizione centrale nei miti e nelle leggende, in quanto i nostri antenati si trovano immersi nella natura, ed era proprio a quest'ultima che attribuiamo il ruolo di personaggio principale nelle loro fiabe. Con il passare degli anni il ruolo delle foreste e degli alberi è andato a decrescere, tanto che per motivi commerciali e speculativi, il disboscamento o deforestazione, è aumentato arrecando gravi danni all'equilibrio ambientale. Quest'anno per questa festività ogni classe ha mostrato i propri lavori e le proprie ricerche. Noi alunni delle scuole medie abbiamo letto degli aforismi inerenti al tema, accompagnati dal brano di Beethoven "Inno alla Gioia" preparato con il professore di musica Andrea Milan, i ragazzi delle elementari invece hanno creato dei cartelloni sui quali hanno mostrato i loro pensieri utilizzando diverse tecniche artistiche. Tanti sono stati i progetti da parte della scuola ma sicuramente il momento più emozionante è stato quando abbiamo piantato l'ulivo. Lo vedremo crescere e ci suggerirà di vivere in armonia con la natura.

**Greta Marcelloni
Gaia Cipollone**



Festa degli alberi. Suor Angelina e Suor Daniela



60 secondi per non dimenticare



La testimonianza di Elvira Frankel si unisce ad un percorso trasversale portato avanti dalla scuola S. S. Sacramento con la collaborazione di tutti i docenti per cercare di trasmettere a noi ragazzi informazioni e conoscenze su un periodo storico del nostro 900' segnato dalle leggi razziali, dall'antisemitismo, dall'uccisione della dignità delle persone in cui i valori della libertà e giustizia furono cancellati.

Elvira Frankel ha parlato della sua permanenza nel campo di concentramento di Ferramonti (Cosenza): toccante e commovente è stata la narrazione!

Ancora più toccante quando ha raccontato di alcuni episodi di commovente pietà dei guardiani nei confronti degli internati. Siamo tutti esseri umani! Mai dimenticarlo.

Aurelia La Rosa

Un minuto per ricordare



Non ci siamo limitati soltanto ad ascoltare ma abbiamo approfondito la letteratura su un tragico momento della nostra

storia. Abbiamo potuto scoprire che cosa è stato in grado di fare l'uomo. "Memoria" è anche questo: ricordare per non lasciare che il tempo cancelli gli errori di quei lunghissimi anni. Shoah è un termine ebraico che significa "sterminio" col quale si indica la persecuzione e il programmatico genocidio degli ebrei europei da parte dei nazisti nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Nicolò Pappacena

Alessandro Bernardi

60 minuti di spettacolo



Ferramonti di Tarsia (CS)

On 2nd of December the 2nd and 3rd media went to Orione theatre to see the show entitled "Dracula". It was wonderful and funny. The start of the story was situated in London. Jonathan Arche,r a property agent, went to Transylvania to sell a house to count Dracula, who lived in a big castle. After a while Jonathan knew the true nature of Dracula... it was a vampire... all the public was emotionally involved and actors were very good and sometimes chose some people for little games or little dances. We really liked the show and the of the major part of the class preferred when Dracula bites Mina's neck and she started to become a vampire!

Mattia Picazio

Greta Marcelloni



RUGANTINO

Ristorante

"Cucina Tipica Romana"

Menu Fisso

Dal Lunedì al Venerdì

€ 10,00

Sabato Sera

€ 12,00

Domenica Chiuso

Via Vigne di S. Matteo, 6 B

Tel. 346.4301816



La corsa è iniziata



STEFANO CIPOLLONE

stefano.cipollone@libero.it
www.itisrl.com

TEL. 335.352764
393.9066026

Progetto "scuole sicure"



È un progetto di educazione alla legalità, organizzato dalla Polizia di Stato, indirizzato ai giovani cittadini che diventano il nuovo futuro del nostro paese. L'obiettivo è quello di fare innamorare gli studenti alla cultura della legalità. Negli incontri tenuti quest'anno nel nostro istituto, gli operatori della Polizia di Stato, hanno messo a disposizione di noi alunni le loro esperienze tecnico professionali. Queste hanno il fine di trasmettere in noi, futuri cittadini, i concetti di legalità e di pacifica convivenza. Gli argomenti trattati hanno riguardato l'uso consapevole di internet dei social network, il bullismo, l'alcol, la droga. In questo mondo, chi cresce ha diritto all'errore ma anche alla correzione.

Angelica Gasparro

1...2...3... Ciack si integra!

Con il nostro professore di arte e tecnica, Romolo Capitanelli, abbiamo realizzato un cortometraggio sull'integrazione che racconta la storia di Vignettino, nome derivato da Pierre Vigne, padre fondatore della congregazione religiosa del Santissimo Sacramento. Vignettino è un pupazzo che attraverso alcuni episodi proverà ad integrarsi nel gruppo classe. Inizialmente nessuno si accorge della sua presenza, ma in seguito a degli eventi avvenuti in aula, i ragazzi si renderanno conto di qualcosa di strano nell'aria. Un giorno vedranno Vignettino! Dopo alcune

difficoltà, riuscirà ad essere accolto dalla classe. Alla realizzazione di questo progetto hanno contribuito tutti gli alunni di 3^a media, con l'aiuto di alcuni professori. Ognuno ricopriva un ruolo differente: chi il regista, chi l'attore, chi la comparsa e chi montava le scene. Sia nelle riprese che nella costruzione del pupazzo, si è creata un'atmosfera di divertimento e di euforia, soprattutto nel costruire Vignettino, usando una pressina, delle palline di polistirolo e dei fili di stoffa. È stata un'esperienza nuova e unica, che con la sua semplicità è riuscita a farci lavorare insieme e a com-

prendere il concetto di integrazione.

Giorgia Campetti,

Greta Marcelloni



Il bullismo

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e internazionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone incapaci di difendersi. Con l'avvento di internet si è andato delineando un altro fenomeno legato al bullismo, anche in questo caso diffuso soprattutto fra i giovani; il cyber-bullismo. Il termine "bullo" significherebbe "prepotente", tuttavia la prepotenza è solo una componente del bullismo, che è da intendersi come un fenomeno multidimensionale. Il bullismo può includere una vasta gamma di comportamenti quali violenza, attacco e offese verbali, discriminazioni, molestie ed altre coercizioni.



Antonio Garritano

Iacopo Regini

Un incontro spaziale



Il 27 aprile scorso si è tenuta presso l'istituto S.S. Sacramento di Frascati una lezione sullo spazio che, seppur in un tempo molto breve, ha avuto lo scopo di far percorrere agli alunni delle medie un viaggio di quasi 5000 anni: dalle prime osservazioni della volta stellata delle popolazioni Maya, passando per le scoperte di Galilei fino ai primi lanci delle navicelle spaziali. Abbiamo visto come l'uomo sia riuscito a raggiungere la Luna e come sia iniziata l'esplorazione della galassia con il lancio di numerose sonde spaziali. Abbiamo conosciuto le condizioni estreme dell'atmosfera dei pianeti che compongono il

nostro sistema solare, delle enormi distanze e di come una sonda spaziale si orienta durante la sua rotta stellare. Sono stati illustrati e spiegati i principali sistemi della propulsione spaziale e verificato le relative leggi della fisica. Attraverso numerosi video e immagini, anche d'epoca, abbiamo imparato che l'Italia è stata il terzo stato al mondo ad aver lanciato una sonda spaziale e che grazie al sacrificio di tante persone sono state possibili le innumerevoli scoperte. Abbiamo visto come vivono gli astronauti e il lavoro che svolgono a bordo della stazione spaziale internazionale. Grazie a queste esplorazioni e alle ricadute nella vita di tutti i giorni, l'uomo negli ultimi 50 anni ha fatto un balzo in avanti enorme, migliorando enormemente la qualità della vita.

Andrea Polidoro



La corsa allo spazio: 5000 anni dall'osservazione del cielo alla stazione spaziale internazionale

Relatori:
M. Polidoro
A. Tempesta

Si ringraziano i docenti promotori dell'incontro:
F. Amati
J. De Cesaris



A bocca aperta per tutta la lezione

Il 17 Aprile di quest'anno sono venuti nella nostra scuola due esperti del settore spaziale. È stato molto interessante, per la maggior parte degli alunni, ascoltare argomenti "spaziali". Si è parlato di razzi, missili, sentinelle, satelliti, pianeti e astri. Eravamo lì a "bocca aperta". Apprendevamo nuove notizie sul sistema solare che ospita il nostro pianeta e in particolare la notizia che mi ha colpito di più è stato scoprire le dimensioni del sole e dei pianeti. Quanto siamo piccoli! Il nostro pianeta a guardarlo inserito nel grande sistema solare al quale apparteniamo, mi ha suscitato tenerezza. E allora, perché tanta cattiveria, tanta indifferenza, tanto poco rispetto per questa nostra prima casa che è il Mondo? Sì, il Mondo è la nostra prima casa. Non tutti posseggono la casa, ma il Mondo, la prima casa, la posseggono tutti perciò va protetta, difesa e rispettata.

Federico Luciani

Nasce la redazione LX- sessantesimo



Il 28 Aprile è nata la redazione di XL-sessantesimo, giornale periodico del nostro istituto sotto la direzione della professoressa Flavia Amati. Gli alunni di terza media sono stati divisi in gruppi con ruoli diversi. Bardi, Casamonica, Castillo, Graziosi, Ventre, si sono occupati degli aspetti organizzativi e amministrativi. Il ruolo di art director è stato affidato a Ferri, Forcesi, Vittori alunni più esperti nell'utilizzo del pc. Loro sono i responsabili dell'impaginazione di articoli e foto. I caporedattori sono Cipollone e Picazio. Hanno il compito di coordinare il lavoro dei colleghi e controllare il buon lavoro svolto. I redattori, coloro che scrivono e cor-

reggono gli articoli sono Campetti, Guidi, Marceloni, Ottaviani, Puerto, Tulli. Per ultimi non per importanza, ci sono gli inviati Bartocci, Mariotti, Sinese. Senza di loro i redattori non avrebbero avuto notizie e testimonianze di "spessore". Hanno raccolto notizie, informazioni utili alla realizzazione del primo giornale della scuola SS. Sacramento. Lavorare in classe come in una vera redazione è stata un'esperienza di crescita e arricchimento personale. Si sono rinsaldate amicizie, ne sono nate altre, si è scoperto il piacere e la validità di lavorare in gruppo. Gaia Cipollone dichiara "è stata un'esperienza unica! Lavorare in

gruppo come in una vera redazione, ha reso tutto più speciale. Ringrazio la prof. Amati che ha dato vita a questa iniziativa. Il lavoro non è stato semplice. Ci sono stati momenti di intenso lavoro, attimi di sconforto, entusiasmi seguiti da abbattimento ma la forza del gruppo è stata la molla che ci ha fatto andare avanti". Alessio Vittori dichiara "sono stato felice di lavorare in questa redazione perché ho scoperto aspetti particolari e positivi dei miei compagni di classe".

Tommaso Mariotti

Gabriele Ottaviani

Studio Odontoiatrico



Dott.ssa Mostarda Alessandra
Odontoiatra

Via Tuscolana, 893 - Roma 00174
0671072262 3337505293

si riceve per appuntamento luvy.965@libero.it

Unica Sede Dal 1949

UGO DI GRAZIA
Gioielleria - Argenteria - Orologeria

COMETE TUUM IMORELLATO
SECTOR
TISSOT IACOPINI bliss
CITIZEN
CASIO AUS
FESTINA OPPOSITE Calvin Klein
TILAJE BREIL
Gioielleria Ugo Di Grazia

VIA TUSCOLANA 1396/1398
Tel. 06/7100995 gioiellidigrizia@gmail.com

R.E. DI ROMA
IMMOBILIARE

Geom. Patrick Pecora

00182 Roma • Via Monza, 16 • Tel./Fax 06.700.09.09
Cell. +39 333.95.79.499 - patrickp@rediriomaimmobiliare.it

www.rediriomaimmobiliare.it

Riscopriamo noi stessi, via gli smart phone, W la natura!



Parco avventura Monte Amiata



Lezione di scienze con il prof De Cesaris nella faggeta. Classe prima media.

Un modo per conoscersi meglio!

Ogni sera ci radunavamo in una saletta per esporre i nostri stati d'animo e commenti della giornata. Eravamo contenti, emozionati, stanchi ma allo stesso tempo fieri di noi stessi. In queste sere mi sentivo libera, spensierata, contenta anche se stanca. Si lavorava in gruppo e si approfondivano le amicizie. Bellissimo!

Chiara Di Grazia



Da sx in alto A.Zandri,S. D'Andrea, Da dx in basso D.Donadei



60 secondi di riposo. Si scatta una foto e si riparte.



Sotto un manto di stelle

Il buio e il vento ci avvolgevano. Passeggiavamo nel bosco sotto un manto di stelle, stavamo vicini per non sentire freddo. Il rumore del vento faceva oscillare la chioma degli alberi. Lontano da noi mille occhi ci fissavano, erano gli animali notturni incuriositi dalla nostra presenza. Io avevo paura ma ero anche molto sorpresa dal mistero della natura di notte.

Elena Pecora

Tra passato e presente

Si respirava aria medievale. Le case, gli archi, le stradine, ogni cosa era ferma nel tempo. Eravamo lì per la caccia al tesoro ed ogni angolo si prestava al gioco. Regnava il silenzio a tratti interrotto da voci di donne che cinguettavano come passeri all'alba.

Alessio Tasillo



UNA VETTA MOZZAFIATO

Camminavo nella faggeta nonostante fossi stanca. Ero molto felice e immaginavo il momento in cui sarei arrivata sulla vetta. Il vento soffiava gelido ma era allietato dai raggi solari. Nella faggeta c'era un silenzio quasi surreale a tratti interrotto dal rumore del vento e dal cinguettio soave degli uccelli. La camminata specialmente in salita era faticosa ma, diventava sempre più forte in me, il desiderio di arrivare sulla vetta. Nelle soste mi guardavo dietro orgogliosa della strada già fatta. Il sole splendeva alto nel

cielo. Finalmente dopo ore di cammino arrivò il momento tanto desiderato: eravamo arrivati! Davanti a me c'era un panorama incantevole che aveva catturato il mio sguardo. Il vento soffiava forte come se mi avesse voluto accarezzare. Avevo la sensazione di volare. Avevo raggiunto la meta.

Ludovica Nardecchia



Soddisfatti!

Una delle sensazioni più belle che ho provato nel campo scuola è quella della soddisfazione, perché sono riuscita a scalare il monte Amiata lì non c' erano rumori nè segni di vita solo il dolce suono del vento che soffiava lieto sul monte! Ho provato una sensazione di libertà che non avevo mai provato, è stato fantastico.

Gaia Campetti



Finalmente in cima

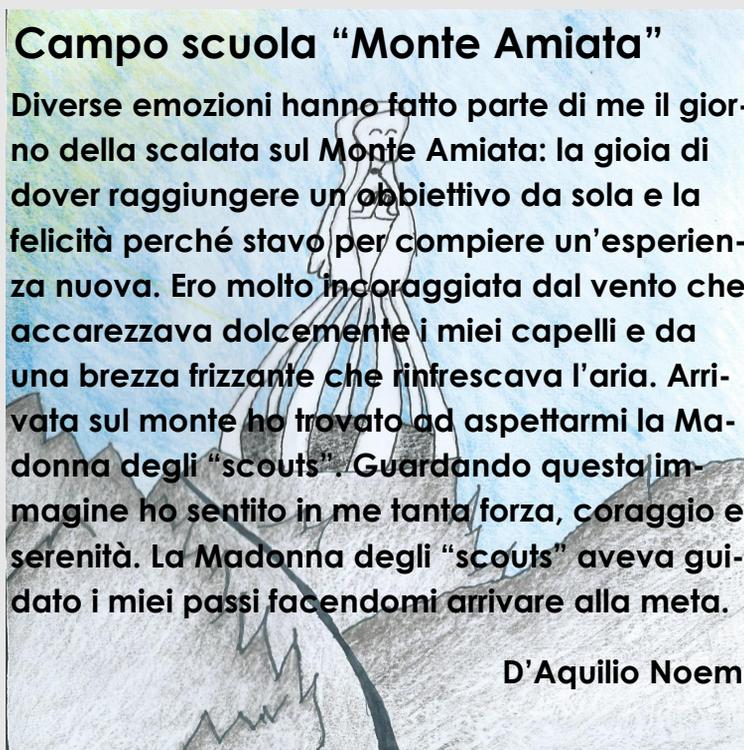
Dopo una faticosa ma "curiosa" mattinata siamo giunti alla meta: la cima del Monte Amiata. È molto impegnativa la salita, ma quando il mio piede si è posato sulla roccia più alta una gioia mi ha invasa. Mi sono sentita spaesata e un po' frastornata. Era l'emozione di essere giunta alla meta! Sentivo voci lontane, attutite dal forte vento che sfiorava bruscamente i capelli. Mi sentivo ibera, senza più paura di non farcela!

Carolina Ronconi

Campo scuola "Monte Amiata"

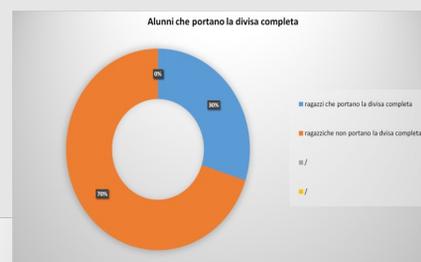
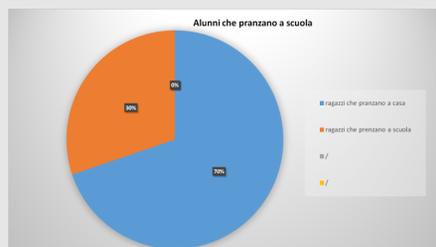
Diverse emozioni hanno fatto parte di me il giorno della scalata sul Monte Amiata: la gioia di dover raggiungere un obiettivo da sola e la felicità perché stavo per compiere un'esperienza nuova. Ero molto incoraggiata dal vento che accarezzava dolcemente i miei capelli e da una brezza frizzante che rinfrescava l'aria. Arrivata sul monte ho trovato ad aspettarmi la Madonna degli "scouts". Guardando questa immagine ho sentito in me tanta forza, coraggio e serenità. La Madonna degli "scouts" aveva guidato i miei passi facendomi arrivare alla meta.

D'Aquilio Noemi



Disegno di Manzo Giulia

60 secondi di curiosità



Immersi nella più grande faggeta d'Italia abbagliati dai mille colori del bosco.

La chioma del Faggio ha una forma conica ma quando cresce tende ad allargarsi, resta sempre molto densa e folta ma non rinuncia a procedere verso il cielo, fino ad altezze di circa 20-30 metri. Il tronco di questo albero è dritto, non presenta mai strane forme contorte, da giovane è proprio cilindrico, poi possono comparire delle scanalature anche abbondanti ma mai stile ulivo, sempre mantenendo la sua direzione verticale in modo deciso.



Marco Patti



Como hacer una paella...

Una receta típica española que es amada da todos los visitantes, es la Paella. Para traer un poco de la tradición española en nuestras cosas romanas, vamos a hacer una lista de la receta:

- 300 gr di riso/ 300 gr de arroz
- 2 salsicce/ 2 salchichas
- 3 coscette di pollo/ 3 muslos de pollo
- 100 gr di lonza di maiale/ 100 gr de lomo de cerdo
- 300 gr di cozze/ 300 gr de mejillones
- 2 calamari/ 2 calamar
- 300 gr di gamberi/ 300 gr camarones
- 4 scampi/ 4 cigalas
- 180 gr di piselli/ 180 gr de guisantes
- 2 peperoni/ 2 pimientos
- 100 ml di vino bianco/ 100 ml de vino blanco
- 500 ml di brodo/ 500 ml de caldo
- 1 cipolla/ 1 cebolla
- 1 spicchio di aglio/ 1 soicchio de ajo
- 1 cucchiaino di paprica/ 1 cucharadita de pumentòn
- 1 bustina si zafferano/ 1 sobre de azafràn

La Fête de la Lavande



La lavande est cultivée dans le montagnes provençales au-dessus de 800 mètres d'altitude: c'est "l'or bleu de la région". Elle est utilisée pour ses vertus médicinales; elle est calmante, désinfectante et cicatrisante. Elle est recherchée aussi par les plus grands parfumeurs pour sa fragrance délicate. L'été, sault, un charmant village à 776 m d'altitude, organise une fête en honneur de la lavande le 15 août : les distilleries ouvrent leurs portes, les chars fleuris défilent fièrement dans les rues parfumées de la ville, les producteurs exposent huiles essentielles, eau de toilettes, savonnettes, fleurs séchées et miels. Il est de couleur claire, presque blanche, d'un goût agréable et de fine cristallisation.

Alumni di seconda media



Garibaldi influencer dei jeans nel Risorgimento

Non lo sapevate?

L'Italia del Risorgimento vestiva in blu-jeans! Colui che ha calzato i più vecchi jeans al mondo e ne ha lanciato la moda è stato proprio Giuseppe Garibaldi! I suoi jeans sono conservati a Roma, al Museo Centrale del Risorgimento. Erano in tela di Genova e lunghi fino alla cavaglia e con quei calzoncini indossati sotto la camicia rossa Garibaldi fece lo sbarco a Marsala e la guerra in Sicilia, nel 1860. Hanno un segno particolare e inconfondibile: una toppa sul ginocchio sinistro, che copre uno strappo. Uno strappo che fa di Garibaldi anche un innovatore: oggi infatti, i jeans strappati sono quelli che vanno più di moda!

Federico Luciani

Corso di chitarra

La musica risuona nella mente, le dita sfiorano le ruvide corde della chitarra. I ricordi riaffiorano. La sala risuona delle dolci note. Gli accordi raccontano la melodia del nostro percorso musicale. Ogni suono fa sognare. La chitarra cattura, aggrega, coinvolge. Grazie professor Milan!

Sara Dell'Uomo. Cecilia Foglietta

Curiosità dalla Tanzania. Il Riso Pilau

Ingredienti:

- 1 cup di riso Basmati
- 2 cucchiaini di olio di oliva
- 1/4 cup di cipolle tritate
- 1 cucchiaino di aglio tritato
- 1 cucchiaino di Pilau Masala (mix spezie)
- Da 2 a 3 cup di brodo di pollo
- 1/2 cup di latte di cocco (in scatola)

Sale

A parte mescolare il latte di cocco con 1/2 cup di brodo ed aggiungerle al riso. Far cuocere un altro po' e versare il restante brodo (il riso deve essere coperto da almeno due centimetri di brodo). A questo punto, se la casseruola può essere posta in forno, infornare così com'è, altrimenti cambiare recipiente con uno resistente e senza manici in plastica. Infornare a 180° C per 20 minuti circa. Far raffreddare sgranando i chicchi di riso.

Alumni di terza media

Procedimento:

Far imbiondire la cipolla in una casseruola con l'olio d'oliva. Aggiungere il riso e farlo brillare. Aggiungere l'aglio ed il pilau masala e mescolare per qualche minuto.

P.S. Per Suor Vone-tha è un piatto speciale



Curiosità e misteri di viaggio

Maestosità è la prima sensazione provata guardando Castel del Monte. Il castello si erge alto, imponente e chiarissimo nel cielo turchino e ventoso di quella giornata di Aprile. Nuvole nemmeno una. Il vento le aveva spazzate via. Il castello, silenzioso guardiano è solitario su un colle. La forma di ottagono si ripete sul numero della torri altissime, sembra quasi che abbraccino il castello come per proteggerlo. La costruzione è a due piani e ancora il numero delle torri si ripeteva: otto sale a piano.



Il colore rosso delle pietre contrasta con il bianco dei marmi. Dal cortile interno, anch'esse ottagonali, si vedeva il cielo azzurro: non me lo aspettavo, sono rimasta colpita! Una scala a chiocciola portava al secondo piano.

Dalle finestre filtravano i raggi del sole, i giochi di luce rendevano ancora più magica l'atmosfera di quegli ambienti. Il soffitto è molto alto e con le volte a crociera. L'interno è spoglio, solo marmi, pietre che ci trasmettevano la sensazione di essere osservati da chi in quel castello visse, soggiornò e sognò.

Rosa Forte

Simbologia di Castel del Monte

La geometria del castello è incentrata sul numero 8, simbolo dell'infinito. La costruzione è di forma ottagonale e con l'ottagono richiama la forma intermedia del quadro simbolo della Terra. Da lontano il castello ricorda la forma della Corona imperiale. Le pareti del cortile interno sono molto alte, raffigurano un pozzo, simbolo medioevale della conoscenza. La posizione della

costruzione è studiata in modo per la caccia al falco nei boche nei giorni di solstizio ed equinozio, le ombre abbiano come osservatorio astronomico una determinata direzione. I

due leoni a guardia del portale d'ingresso guardano uno a destra e l'altro a sinistra, verso i punti dove sorge e tramonta il sole. C'è anche un'ipotesi più mistica che indica Castel del Monte come lo scrigno del Sacro Graal. Il castello non aveva funzioni militari; è possibile pensare invece che Federico secondo 2° di Svevia lo usasse

Alessandro Cipollone

Scheda tecnica Castel del monte (di Francesco Fabi)

- Epoca costruzione XII sec
- Edificio a pianta ottagonale intervallato da torri
- Il materiale utilizzato sono: pietra calcarea, breccia corallina rosa, marmo.

Sapevate che...

L'immagine di Castel del Monte è presente sul re-



tro della nostra moneta da 1 centesimo!

- ci sono 8 sale al primo piano e a 8 al secondo e sono tutte a forma trapezoidale
- ipotizzando un attacco nemico il castello se pur denominato tale, non configura nelle proprie funzioni intrinseche quelle caratteristiche tecniche e funzionali della tradizione ingegneristica bellica. i percorsi obbligati per muoversi dalle sale al cortile interno e viceversa si può rilevare che le funzioni degli spazi sono più legati alla tradizione delle terme romane che ai castelli di tipo medioevale. Si ipotizza l'utilizzo reale dell'edificio non a carattere bellico e difensivo, ma di un edificio per lo svago di Federico II e della sua cerchia con funzione di terme. I più recenti studi dell'Università di Lecce hanno confermato l'esistenza di una piscina nel cortile interno del castello.

Le “coniche”. La Puglia terra dei Trulli



Alberobello seconda e terza media.
Professori : Amati, De Cesaris, Restaino, Suor Vonetha
Aprile 2017.



Saline di Margherita di Savoia. Perché i fenicotteri sono rosa?

I fenicotteri si nutrono di molluschi, insetti acquatici e piccoli crostacei. Ed è proprio da questi ultimi, soprattutto dal piccolo gamberetto rosa *Artemia salina* che ottengono i carotenoidi, cioè i pigmenti che conferiscono alle penne il caratteristico colore. Anche le artemie, peraltro, si procurano i pigmenti tramite l'alimentazione, e concentrano sulla loro corazza quelli presenti nelle alghe di cui si nutrono. La colorazione della livrea dei fenicotteri dipende dunque dalla quantità di microcristalli ingeriti, e varia dal bianco al rosa più o meno intenso. I carotenoidi però col tempo si degradano, e le penne cadute durante la muta per-

dono in breve il loro tipico colore.



Gabreile Ottaviani

Francesco Puerto

Riserva naturale Saline di Margherita di Savoia.
Seconda e terza media. Aprile 2017

Dall'alto della Selva di Fasano, spicca la terra dei Trulli, costruzione realizzata a secco, senza malta, di forma conica. Alberobello è la città dei Trulli. Sito protetto dall'Unesco. A queste costruzioni viene dato il nome di coniche. Fu Apollonio di Perga, matematico e astronomo greco del III secolo a.C. a studiare queste particolari forme geometriche.

Giorgia Campetti,

Greta Marcelloni,

Martina Tulli



Alberobello seconda e terza media.

Linguaggio slang

Scialla (non mi importa / lascia stare)

Hastag (termine del web per diffondere notizie)

Bella fratè (ciao amico)

A.C.A.B. (termine dei ragazzi per dire che quello che un amico ha fatto è da pazzi)

Sbocciare (festeggiare / fare festa)

Me sta' a 'mbrutti? (mi stai sfidando?)

Appizzare (nascondere)

Azzottare (rubare)

Accanna (smettila)

Addobbarsi (cascare)

Che burro! (che bello / che figo)

Sis (sorella)

Vai traa (vai tranquillo)

Accollarsi (stare sempre troppo vicino a qualcuno)

Twittare (postare su twitter)

Chattare (messaggiare)

Flashare (vedere qualcosa di sfuggita / immaginare qualcosa che non è mai successa)

Sclerare (fomentarsi / impazzire / uscire fuori di senno)

Che Tajo (qualcosa o qualcuno di molto divertente)

S'è fatta na certa (si è fatto tardi)

Gabriele Ottaviani

Alessio Vittori

Il viaggio come scoperta di sé e degli altri

In questo anno scolastico, in classe, abbiamo letto un libro che ci ha portati alla scoperta del vero significato di viaggio. "Il Milione" di Marco Polo ci ha aperto un nuovo mondo su alcune tematiche che rientrano nella convivenza civile e democratica. Il Milione, oltre che racconto può essere considerato un insieme di pagine storico-geografiche, un libro di viaggio, una relazione diplomatica, un manuale mercantile. Diverse considerazioni sono emerse a lettura conclusa:

- Il viaggio è un mezzo di conoscenza. Ognuno scopre meglio se stesso e una piccola parte degli altri.
- La conoscenza dei territori in cui vivono popoli con le loro tradizioni, religioni, modi di vita, rappresenta la premessa dell'integrazione e cooperazione internazionale.
- I nostri rapporti con le altre culture devono essere basati sul rispetto dell'identità di ciascun popolo.
- Il giovane Marco Polo è testimone di un desiderio comune a molti ragazzi di tutti i tempi: curiosità e spirito di avventura che convive insieme al desiderio di conoscenza.

Angelica Gasparro

Marika Presutti

Il viaggio di Marco Polo



Sopra: disegno di Valerio Barraco
Sotto: disegno di Ilaria Natalucci



Sopra: disegno di Emanuel Tulbure
Sotto: disegno di Sara Broglia



Sopra: disegno di Valerio Barraco
Sotto: disegno di Tommaso D'Angelo



CINEMA**Il segreto del bosco
Regia di Ermanno Olmi**

Il titolo del film è tratto dal romanzo di Dino Buzzati ispirato al bosco di Belluno ove è cresciuto l'autore. Le sequenze che predominano sono i dialoghi tra il colonnello Procolo, gli animali, i geni degli alberi,

con il vento Matteo e anche con il nipote Benvenuto. La storia è ambientata in un bosco abitato dai geni tra il 1925 e 1926. La storia è fantastica ma c'è anche la presenza di personaggi reali come: gli animali, il colonnello, il nipote e il maggiordomo. Il protagonista è il colonnello Procolo, un uomo burbero e a detta dei suoi soldati, mai visto con il sorriso. Il narratore è esterno e descrive la vicenda in modo preciso e dettagliato. Lo scopo di questa storia è di sensibilizzare lo spettatore a prendersi cura degli alberi, della natura e in generale delle piante. Il film mi ha toccato profondamente perché mi sono resa conto di quanto il mondo intero sbaglia. Ho capito che la bellezza e la bontà possano compiere miracoli se riuscissimo tutti a guardare le cose con gli occhi dei bambini.

Aurelia La Rosa

LIBRERIA**Per questo mi
chiamo Giovanni
Di Luigi Garlando**

È un racconto di un padre a un figlio sul perché del suo nome: Giovanni. Una scelta non casuale. Attraverso il racconto con espressioni ed esempi molto chiari, viene spiegata la mafia ai ragazzi. Il piccolo Giovanni nel corso del racconto apprenderà che la mafia è già nei piccoli gesti quotidiani di un compagno prepotente. Giovanni comprenderà che la mafia si può combattere quotidianamente fin da piccoli, anche a scuola. Il racconto si svolge nei luoghi simbolo di Palermo, fino ad arrivare a Capaci, luogo della strage del '92. Democrazia e ideali di giustizia e libertà sono presenti nel libro e sono quegli ideali per i quali Giovanni Falcone e altri sono morti. Il bimbo capirà che è stato chiamato Giovanni in onore di Giovanni Falcone eroe dei nostri tempi. Giovanni si appassiona molto alla storia che il padre Luigi gli racconta e lo sprona a raccontargli altri fatti e vicende della vita di Falcone. Così gli viene raccontato che la mafia si può paragonare ad un carciofo dove le foglie esterne stanno ad indicare le persone che contano poco e al centro c'è il cuore del capobanda nel caso della mafia. Nel pomeriggio si trasferiscono lungo l'autostrada nei pressi di Capaci, dove il padre racconta della triste fine che la mafia aveva riservato a Giovanni Falcone e a sua moglie.

Aurora Guidi